

«L'osteopatia è una professione sanitaria e non un insieme di tecniche»

Il congresso

«L'osteopatia è una professione sanitaria e non un insieme di tecniche»

redazione, 31 Maggio 2016 11:47

Gli osteopati riuniti per il II Congresso del Registro degli Osteopati d'Italia (Milano, 26- 27 maggio) hanno condiviso prima di tutto il risultato positivo atteso da tempo: il riconoscimento dell'osteopatia come professione sanitaria introdotto con il Ddl Lorenzin. «Questo primo importante risultato - ha detto Emilia De Biasi, presidente della Commissione Igiene e Sanità al Senato - è frutto di un lavoro di squadra che è prima di tutto per i cittadini, per offrire loro un servizio sanitario migliore. C'è ancora molta strada da fare, certo è che il Senato ha votato in modo coeso come poche volte: c'è bisogno anche degli osteopati nel servizio». Oltre 150 osteopati, 45 post di Facebook, che hanno generato 80 mila visualizzazioni e oltre 1.200 like, per i due giorni dell'evento annuale del Roi che quest'anno ha puntato i riflettori sulle competenze osteopatiche e sull'integrazione con le altre professioni sanitarie

Un'attenzione particolare è stata dedicata alle nuove leve dell'osteopatia, ai giovani, e alle loro ricerche rivolte a indagare l'efficacia dei trattamenti osteopatici per la cura di alcuni disturbi molto diffusi, dalla dismenorrea primaria all'asma bronchiale, dal reflusso gastroesofageo infantile alle disfonie.

In sintesi, il congresso ha evidenziato la necessità di rafforzare le competenze osteopatiche essenziali per la definizione del profilo e del percorso formativo dell'osteopata. L'osteopatia, è stato ribadito durante più interventi, è una professione sanitaria, con i suoi modelli di riferimento, e non un insieme di tecniche.

Per ricevere gratuitamente notizie su questo argomento inserisci il tuo indirizzo email nel box e iscriviti:

E-mail *